Eâ?? morta Guesch Patti, voce ribelle di â??Ã?tienneâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Addio a Guesch Patti, cantante francese dalla personalitÃ inconfondibile che negli anni Ottanta seppe lasciare un segno profondo nella musica europea grazie a â??Ã?tienneâ?•, una delle canzoni piÃ¹ provocatorie, originali e riconoscibili del decennio. Eâ?? morta allâ??etÃ di 80 anni nella notte tra il 21 e il 22 giugno a Parigi, dopo una lunga malattia, come annunciato dal suo rappresentante SÃ©bastien dâ??Assigny. Con lei scompare una figura atipica del panorama musicale francese: cantante, ballerina, attrice e performer capace di attraversare generi e linguaggi artistici senza mai piegarsi completamente alle logiche dellâ??industria dello spettacolo.

Nata come Patricia Porrasse il 16 marzo 1946 a Neuilly-sur-Seine, alle porte di Parigi, Guesch Patti proveniva da una famiglia legata al mondo dello spettacolo. Era figlia dellâ??impresario e direttore artistico Jean Porrasse e figlioccia del celebre attore Bernard Blier. Il nome dâ??arte che lâ??avrebbe resa famosa univa il soprannome con cui era chiamata da bambina, â??Gueschâ?•, a una versione abbreviata del suo nome di battesimo, Patricia. Prima della musica arrivÃ² la danza. Fin da giovanissima mostrÃ² un talento straordinario che la portÃ², a soli nove anni, a entrare come â??petit ratâ?• allâ??OpÃ©ra di Parigi, una delle scuole piÃ¹ prestigiose del mondo. LavorÃ² con figure fondamentali della coreografia francese e internazionale come Roland Petit, Carolyn Carlson e Pina Bausch, costruendo una formazione artistica rigorosa e raffinata. Quella disciplina del corpo e del movimento sarebbe rimasta una componente essenziale della sua identitÃ artistica, influenzando profondamente anche le sue future esibizioni musicali.

Negli anni Sessanta tentÃ² per la prima volta la strada della canzone. Accanto al pianista Yves Gilbert, che sposÃ² nel 1964, registrÃ² alcuni dischi che passarono quasi inosservati. Per molto tempo il successo sembrÃ² sfuggirle. Mentre altri artisti della sua generazione conquistavano il pubblico, Patti continuava a cercare una propria dimensione espressiva, dividendosi tra danza, televisione e spettacolo. La svolta arrivÃ² sorprendentemente tardi. Nel 1984 fondÃ² il trio Dacapo, esperienza breve ma significativa che anticipÃ² il suo ritorno sulla scena musicale. Tre anni dopo, nel 1987, pubblicÃ² da solista â??Ã?tienneâ?•, il brano destinato a cambiare per sempre la sua carriera. Con la sua voce roca, sensuale e immediatamente riconoscibile, e con un testo ricco di allusioni erotiche, â??Ã?tienneâ?• diventÃ² un autentico fenomeno internazionale. La canzone conquistÃ² le classifiche francesi ed europee, superando il milione e mezzo di copie vendute solo in patria e ottenendo il disco dâ??oro.

Anche il videoclip, girato in bianco e nero, contribuÃ¬ a trasformare il brano in un simbolo della cultura pop degli anni Ottanta. In unâ??epoca ancora relativamente prudente sul piano della rappresentazione della sessualitÃ , Guesch Patti apparve come una figura libera, provocatoria e anticonformista.

Il successo di â??Ã?tienneâ?• fu enorme. Nel 1988 la cantante ottenne il Prix Vincent Scotto come miglior singolo dellâ??anno e conquistÃ² la Victoire de la Musique nella categoria dedicata alla rivelazione femminile, imponendosi davanti a future stelle della canzone francese. Nello stesso periodo ricevette riconoscimenti in Belgio, nei Paesi Bassi e in Germania e partecipÃ² come ospite al Festival di Sanremo, dove venne premiata come rivelazione dellâ??anno. Per il pubblico italiano il suo volto e la sua voce divennero immediatamente familiari. Sullâ??onda di quel trionfo arrivÃ² â??Labyrintheâ?•, album che confermÃ² la sua vocazione artistica fuori dagli schemi. Lontano dalla semplice formula commerciale, il disco affrontava temi difficili come lâ??emarginazione sociale, la prostituzione e la dipendenza dalle droghe. Brani come â??Let Be Must The Queenâ?• proseguivano il percorso provocatorio dellâ??artista, unendo ricerca estetica, critica sociale e forte impatto visivo.

Tuttavia il successo di â??Ã?tienneâ?• si rivelÃ² anche un peso difficile da sostenere. Negli anni successivi Patti tentÃ² di sottrarsi allâ??etichetta di fenomeno pop effimero pubblicando lavori sempre piÃ¹ personali e complessi. â??Nomadesâ?•, uscito nel 1990, affrontava temi politici e sociali e includeva una satira contro i nazionalismi e le derive autoritarie. Nonostante una tournÃ©e internazionale e concerti negli Stati Uniti e in Canada, lâ??album non raggiunse i risultati del predecessore. La stessa sorte toccÃ² a â??Gobeâ?• nel 1992 e a â??Blondeâ?• nel 1995, oggi rivalutato da molti critici per la qualitÃ delle collaborazioni artistiche. In quel disco comparivano nomi importanti della scena francese come Ã?tienne Daho, Matthieu ChÃ©did e FranÃ§oise Hardy. Alcuni brani furono successivamente scelti dal regista britannico Peter Greenaway per la colonna sonora del film â??I racconti del cuscinoâ?•, offrendo una nuova visibilitÃ internazionale al suo lavoro. Mentre il mercato discografico sembrava allontanarsi da lei, Guesch Patti continuÃ² a seguire la propria vocazione artistica. Incise numerose reinterpretazioni di classici della canzone francese, da Jacques Brel a Michel Berger, da Francis Cabrel ad Alain Bashung, dimostrando una sensibilitÃ interpretativa spesso sottovalutata. Con lâ??arrivo degli anni Duemila pubblicÃ² â??DerniÃ¨res nouvellesâ?•, album dai toni piÃ¹ intimi e malinconici, caratterizzato da atmosfere introspettive e da una riflessione sulla solitudine e sulla condizione dellâ??artista. Fu lâ??ultimo grande capitolo della sua produzione discografica.

Parallelamente si dedicÃ² sempre piÃ¹ al teatro, alla danza e al cinema. Apparve in produzioni cinematografiche francesi e internazionali, partecipÃ² a spettacoli teatrali di successo e continuÃ² a lavorare come performer, senza mai rinunciare alla ricerca e alla sperimentazione. Nel 2006 entrÃ² anche nella giuria di un popolare programma televisivo dedicato alla danza, tornando simbolicamente alle origini della sua carriera. Negli ultimi anni era rimasta una figura rispettata e amata soprattutto dagli appassionati della musica francese e dagli artisti che ne avevano riconosciuto lâ??originalitÃ . Pur non avendo piÃ¹ conosciuto il successo travolgente degli anni Ottanta, Guesch Patti aveva mantenuto intatta la propria libertÃ creativa, preferendo percorsi personali alle scorciatoie commerciali. (di Paolo Martini)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

detail watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 23, 2026
Autore
redazione

default watermark